

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, ricevutate la Bomenie e le Poste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statoesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Anno, amministrative ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 112 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mei tanto come la scorsa settimana si ha parlato nella stampa europea della politica italiana ne' suoi rapporti colla Francia, colla Germania, coll'Austria, o con altri che sia. A ciò diede occasione il viaggio dei principi reali a Berlino e le accoglienze che vi ebbero da quella Corte e dalla Nazione tedesca. È evidente che dalla parte della Germania ed anche dell'Austria ciò si riguarda come segno di un'alleanza conchiusa, o possibile a conchiudersi, e che dalla parte della Francia se lo teme e se n'è gelosi. Il linguaggio della stampa nei diversi paesi è appunto l'eco di tali disposizioni degli animi. La stampa italiana, sia commentando il fatto, sia rispondendo ai giornali degli altri paesi ha in diverso modo manifestato la sua opinione. Noi vorremmo che essa si accordasse probabilmente nell'esprimere il vero sentimento ed il vero bisogno dell'Italia; ed è appunto a questo sentimento ed a questo bisogno, nella loro realtà, che noi pure cerchiamo di dare in brevi parole una giusta espressione.

Quello che l'Italia domanda ed ha ormai diritto ed anche la facoltà di pretendere, si è di essere interamente padrone a casa sua, che nessuno s'immischia nelle sue cose interne, e che la questione papale non venga più da nessuno considerata come una questione internazionale. A questo punto l'Italia non s'immischierà di certo nelle cose altrui, e nemmeno cercherebbe alleanze non aventi uno scopo concreto, un motivo reale.

L'Italia, essendosi costituita in Nazione, è conservatrice, e mentre desidera che tutte le altre Nazioni sieno libere e pacifiche e padrone di sé, non amerebbe che altri, o con indebiti interventi nelle cose sue, o con aggressioni ad altri, la spingesse a prender parte a nuove guerre. Di certo l'Italia farà il possibile, non soltanto per evitare una guerra essa medesima, ma anche per procurare che altri non accenda in Europa un nuovo fuoco, i cui danni non si potrebbero calcolare.

Che la Francia si accorga con un libero reggimento ed anche colla Repubblica piuttosto che coi Borboni, e con altri reazionari, che essa rinnovi e migliori sé stessa; che la Spagna rassodi le sue istituzioni costituzionali e la sua nuova dinastia, che non può essere altro che liberale appunto perché è nuova; che la Germania concili la sua unità colla libertà ed anche coll'esistenza dei diversi Stati dell'Impero e che faccia guerra a quello cui essa chiama ultramontanismo; che l'Austria componga in pace ed in libertà le sue tante nazionalità; che i piccoli Stati sussistano e progrediscano; che l'Impero ottomano si conduca di qualsiasi maniera a civiltà; che la Gran Bretagna aiuti per tutti la politica della pace; che la Russia s'incivilisca sempre più e propaghi la civiltà nell'interno dell'Asia; che l'America venga a dare la mano all'Europa nell'estremo Oriente; ecco quale è e sarà sempre il desiderio dell'Italia, che da parte sua ha abbastanza da fare nel suo rinnovamento interno e nelle pacifiche sue espansioni attorno al Mediterraneo.

Vuole la Francia avere per amica l'Italia? Che essa cessi dalle sue irritanti provocazioni, che essa rinunci francamente all'idea delle restaurazioni e di disfare la unità italiana. Se vi trova gusto in codesto, otterrà due effetti; dei quali l'uno utile per noi, insegnandoci la necessità di essere desti, di agguerrirci di fari forti colla ginnastica dello studio e del lavoro; l'altro dannoso per sé, cioè di spingerci in una più stretta ed effettiva alleanza co' suoi avversari. Noi del resto siamo avvertiti dalla parte sua: e faremo bene a ricordarcelo, non già per rispondere alle sue provocazioni, ma bensì per prendere la nostra posizione nel mondo, meno colle alleanze, che non coll'interna nostra attività.

In quanto alla Germania, tacita ed espressa che sia, una certa alleanza con essa viene dal parallelismo dei comuni destini. Entrambe le Nazioni hanno raggiunto assieme la loro unità; entrambe hanno per avversari il gesuitismo ed il poter temporale ne' suoi conati di risorgere: entrambe hanno interesse a cercare gl'interni incrementi colle opere della pace e della civiltà; entrambe tendono a difendere la civiltà propria verso l'Oriente, l'una da terra, l'altra da mare; entrambe hanno interessi comuni nello scambio dei prodotti propri, nella libertà dei mari, nel trattenere qualunque tentativo delle potenze aggressive; entrambe infine possono vivere dappresso senza urtarsi tra di loro.

L'Impero austro-ungarico ha poi anch'esso un interesse identico coll'Italia: ed è quello della conservazione della pace, del progresso della civiltà nell'Europa orientale e lungo le coste del Mediterraneo. L'una e l'altra non hanno che da guardarsci da una simile politica.

È adunque bene, che tutto questo, che è e deve essere la politica dell'Italia, sia veduto chiaramente e detto e ripetuto sovente dalla stampa italiana, sic-

ché gli stranieri, vedendo che noi altro non vogliamo, si accorgano anch'essi ad una tale politica e siano nostri amici, o tali si dimostrino coi loro atti.

L'Italia con siffatta politica rende un servizio alle altre Nazioni, perché contribuisce alla loro pace ed all'equilibrio politico dell'Europa; come col suo esempio e colla sua condotta rispetto alla Chiesa, aiuta anche l'altrui emancipazione da essa, in quanto voglia continuare nella sua vecchia pretesa di essere un vero potere politico superiore a quello di tutti gli Stati.

Non devono gli italiani fare una politica, di simpatia od antipatia o di reminiscenze e passioni; ma bensì una politica d'interessi, avendo una chiara e piena idea di quello che loro conviene e facendolo anche agli altri conoscere, affinché regolino la loro politica dietro la nostra. È questa la vera indipendenza politica alla quale finalmente siamo giunti, per nostro e per altri bene. A tale indipendenza ed alla dignità nostra poi provvederemo tanto meglio, quanto maggiori e più rapidi saranno i nostri progressi ed incrementi interni e quanto maggior valore daremo così nell'opinione altrui colla nostra alleanza. Se ci cercano e ci accarezzano adesso, tanto più ci pregheranno quanto maggior valore intrinseco avremo.

Le tentazioni altrui per intervenire nella nostra politica interna non possano ormai provenire che dal papato: ma i pretesti noi li abbiamo già tolto tutti. Abbiamo dato al papa indipendenza, comodità, ricchezza, libera azione spirituale più che nessun altro vorrebbe fare, o fa a sua riguardo. Gli abbiamo assegnato regge e rendite che superano ogni esigenza dei costi detti principi della Chiesa. Se altri vuole aggiungerci del suo coll'obolo, o con rendite stabili, od altrimenti, è padrone. Se altri vuole intarci nel lasciare al papa la libera nomina dei vescovi, lo faccia. Se volessero che le loro rispettive chiese nazionali, assieme alla nostra, senza intervento di Governi, concorressero alla nomina del pontefice, il quale potesse appartenere a qualunque nazione, vuole che valga la politica dell'ognuno a casa sua, senza per questo mancare alle convenienze del buon vicinato con alcuno. L'Italia è, e sarà moderata e punto inframmettente. Dessa ha troppo patito degli altri interventi per non comprendere che l'indipendenza e la libertà di tutte le Nazioni sono buone per tutti e servono meglio di ogni altra cosa all'equilibrio europeo. Ha poi troppo da lavorare in casa propria per accorrere ad accattar brigue al di fuori. Non sospettino i vicini dell'Italia, ma si giovinino piuttosto del suo esempio.

Sta però a noi medesimi l'educare la Nazione a formarsi questo concetto della politica nazionale, a renderla non soltanto tradizionale nei nostri uomini di Stato, nel nostro Parlamento, nella nostra stampa, ma evidente per il paese intero, certo per gli altri. Le deviazioni, reali od apparenti, da questa politica non giovano; le declamazioni appassionate nuociono. Bisogna che la nostra stampa abbia anch'essa la sua diplomazia; bisogna che si elevi a maggiore dignità e che studiando gli altri con imparzialità, l'Italia con fervore, dia la prova quotidiana, che gli italiani non sono gente oziosa che si perde in dispute irritanti, od inutili, ma bensì sapiente ed operosa, che sa quello che vuole, sa molto ed opera da sè e per sè.

Ormai è un fatto incoraggiante, che le altre Nazioni sieno costrette anch'esse a studiare quello che l'Italia sta facendo, quello a cui tende, la sua politica interna ed esterna. Ciò addimostra, che le si riconosce un valore in sè stessa e nella politica europea. Basta che noi seguiamo, che ci ordiniamo all'interno e che lavoriamo per assicurarci e per la nostra prosperità, perché ci apprezzino ancora di più. Basta che noi evitiamo le guerre civili della Spagna e le rivoluzioni violenti della Francia, che progrediamo mantenendo la pietra fondamentale del nostro Statuto, che ci ricordiamo come l'ideale più perfetto dell'avvenire lo si raggiungerà occupandosi tutti i giorni a migliorare il presente, ma a migliorarlo in tutte le parti d'Italia, in tutte le scissi sociali. Saremo noi chiamati ad attuare il grande, il vero concetto della Nazione, di quella unità nazionale che non conosce eccezioni, in sè stessa; a dare il vero suo significato alla grande e sacra parola Popolo, che è il contrario di tutte le Caste. Noi non attenderemo, a danno di alcuna famiglia, alla eredità delle generazioni passate, ma accrescendo d'accordo il bene di tutti, cercheremo di rialzare sempre più quelli che stanno al basso, i diseredati di rialzarli nelle loro condizioni sociali e nella dignità di uomini civili, e di farli largamente partecipi a quello che deve essere il patrimonio comune, il frutto della comune e sempre crescente civiltà. Noi eviteremo così anche i tristi effetti delle due internazionali, della gesuitica e della comunista, che per diversa via, ma corrispondendosi perfettamente, condurrebbero le società moderne ad una nuova barbarie.

Un'indisposizione del papa alla vigilia del 26.º anniversario della sua assunzione fa sì che si pensi al poi. Noi auguriamo vita lunga a Pio IX, nel cui pontificato si compie l'indipendenza ed unità nazionale; ma se dovesse avere presto un successore, qualunque osso fosse, non avrebbe regnato, per cui si troverebbe in condizioni nuove rispetto all'Italia ed al mondo. Nella sua vita non ci sarebbe una storia da continuare, né un complesso di personali relazioni, in Italia e fuori, cui molti sono naturalmente condotti a rispettare. Col nuovo papa cadono tutte le aderenze del vecchio, cade un sistema. Il papa nuovo sarà obbligato a considerare la nuova sua posizione rispetto alla Chiesa ed all'Italia. Egli dovrebbe accocciarsi al fatto, che è non soltanto dall'Italia voluto, ma da tutto il mondo accettato. Forse la corrente dell'obolo sarebbe per lui inaridita, ed egli sarebbe costretto a toccare quei pochi cui l'Italia gli assegna, ed a pensare se sia utile alla Chiesa ed al Clero il continuare l'incipiente guerra cui questo indisse alla Nazione ed il provocarle, inutilmente, nemici in tutto il mondo. Purché il nuovo papa non sia uno strumento in mano della setta gesuitica, egli sarà relativamente conciliativo, e dovrà cercare almeno un modus vivendi colla Nazione che lo alberga.

Così tra non molto avrà cessato l'ultimo dei principi ecclesiastici. L'Italia aveva veduto cessare quelli di Aquileia e di Trento, come la Germania i suoi. Colla cessazione di quello di Roma ha fine un ultimo avanzo del medio evo, un anacronismo, che fino dal Concilio di Trento avrebbe dovuto torni di mezzo. Noi salutiamo questo fatto come il principio di quella riforma interna della Chiesa cattolica, la quale, davanti alla coscienza individuale del protestante, ha la sua ragione di esistere nel principio che i veri opportuni vengono dal consenso dei molti radunati collo spirito del fondatore della religione cristiana. L'abolizione del principato ecclesiastico dei papi è la vera emancipazione della Chiesa cattolica; per cui non dubitiamo che ad essa pure giovi la libertà come giova alla società civili. In America, dei servi della gleba in Russia, ed ora vediamo operarsi la emancipazione della Chiesa; la quale non sarà forse che il principio della nuova unione di tutta la Cristianità.

Quali si sieno le stranezze spagnole, vediamo che l'insurrezione carlista è alla fine. Tali fuochi, se non divampano di maniera da accendere un generale incendio, si spengono. Ciò non basterà a fare lieta la vita del ministro Topete-Serrano, né facile il compito del re Amedeo. Tuttavia questo potrebbe essere un principio a qualcosa di meglio.

La Francia procede a darsi un ordinamento militare sul principio del servizio obbligatorio ed universale. Ormai siamo obbligati tutti a seguire questa via: e forse non è che questa che possa condurre alla pace. Quando tutti sono costretti a prendere le armi a difesa del paese, è più facile che le guerre sieno piuttosto difensive che non aggressive. Le guerre di conquista, o di passione non saranno più desiderate dai popoli. È anche questo un progresso della civiltà moderna. La Francia, doveando pensare a pagare il suo debito ed a liberare il suo territorio, avrà anche tempo di far sbollire il suo desiderio di vendetta e di dedicarsi alle conquiste interne; ciocchè farà anche l'Italia.

Malgrado che tra la Gran Bretagna e l'America non sieno venuti ancora ad un accomodamento circa alla questione dell'Alabama, i due paesi sfuggono di venire ad una rottura; e non ci verranno.

Le accoglienze ai reali principi in Germania diventarono, per i commenti che se ne fanno nella stampa tedesca, un vero avvenimento politico, la cui influenza si estende anche sopra il paese intermedio, sopra l'Austria. L'Impero a noi vicino procede ora sotto alla bandiera del dualismo; ma non deve trascurare gl'indizi di quella specie di sollevamento sotterraneo delle altre nazionalità, se vuole suscitarre a lungo. I Tedeschi ed i Magiari, per quanto facciano non sono i soli, e non formano la maggioranza. C'è nelle altre nazionalità di quest'Impero una forza che condurrà inevitabilmente ad una specie di federalismo, od al disfacimento, punto desiderabile dal punto di vista della civiltà e dell'equilibrio europeo, di quello Stato. I Magiari che sono isolati ci hanno da pensare più di tutti. Sta ad essi a porgere la mano ai Serbi, ai Polacchi, ai Rumeni, ai Croati, ai Dalmati, agli Italiani ed a condurre a sè anche i suditi dell'Impero ottomano che cercano di emanciparsi. Sta ad essi di far sì, che questi ultimi non cerchino un liberatore, che poi sarebbe un padrone, nella Russia. Quest'ultima potenza cerca di progredire materialmente e nelle sue influenze, aspettando il momento favorevole di qualche rottura in Europa. Ma ormai le Nazioni libere farebbero una guerra civile combattendosi. Esse devono trovare un accordo tra di loro, e far piuttosto progredire la civiltà verso l'Oriente.

P. V.

Nostre corrispondenze

Roma, 7 giugno.

Tutto quello che dicono, i giornali meno benevoli all'Italia viene a perorare contro i tre veneti predilisti, i quali dovrebbero meravigliarsi se leggessero quei giornali. Leggo nel *Wanderer* una corrispondenza da Trieste, che viene dalla solita fonte della Südbahn, la quale dice, che i negozianti di quella città vedono nella ferrovia del Predil una strada del traffico mondiale che sola può assicurare a Trieste una comunicazione coll'ovest e col nord-est dell'Europa, che la può mettere in grado di concorrere con buon successo coi porti italiani. Adunque quei signori vogliono la strada che vince i porti italiani. Confessa quel corrispondente, che quella strada, costando 39,542,808 fiorini, lascia ancora dei dubbi sui suoi risultati. Nota poi con dispiacere che la *Peninsular and Oriental Company* e le altre Compagnie con cui il Governo italiano fa le convenzioni marittime, vengono a fare concorrenza al Lloyd. Pare che in Austria non sappiano darsi pace, che l'Italia cerchi di darsi delle ferrovie ed una navigazione a vapore. Quanta contenti devono essere di avere degli alleati nel Parlamento italiano. Ma l'Italia non è gelosa dell'Austria; soltanto essa cerca di darsi una navigazione a vapore e delle strade ferrate, le quali le permettano di accrescere il suo commercio coll'Europa centrale e del nord. Non si può supporre che l'Italia abbia da rimanere inoperosa e da lasciare che gli altri traggono tutta l'acqua al loro molino. Colla ferrovia della Ponente del resto, se gioviniamo a noi medesimi, non danneggiamo Trieste. Di certo, per arrivare a quel valico vi si può andare da terra e da mare, per le nostre ferrovie, per i nostri porti ed anche per il porto di Trieste. Ma appunto perché la ponte della Südbahn, che l'Austria faccia il Predil, che spenda 100 milioni di lire, se vuole; e voi attaccatevi dopo a Caporetto, ossia a Starasella, se l'Austria, non obbligata a questo da nessun trattato, vorrà venirvi.

E ciò come se fosse cotanto facile all'Austria lo spendere questi 100 milioni, e se dopo averli spesi per costruire una strada con tanti tunnel, con tante gallerie coperte, con tanti viadotti, non dovesse cercare di averli spesi tutti per sé. Ma il *Reichsrath* non ha nessuna voglia di spendere questa somma, potendo ottenere un buon effetto da una strada internazionale, che si paga da sé, servendo ad entrambe le Nazioni.

L'11 corr. c'è il dibattimento del fatto dei gendarmi pontifici avvenuto fuori di Porta Cavalleggeri. I testimoni del Vaticano si rifiutano di comparire al dibattimento. Essi sono non meno di dieci; ciò che tende a provare che i veri provocatori erano essi medesimi. Ciò accadde anche da ultimo di alcuni di costoro che dieggiavano la nostra guardia nazionale. Fu ad un punto che il caso si ripetesse, se un capitano di questa non avesse in piedi l'urto. Ci saranno in quel processo altri 50 testimoni.

Si domanda, se la legge delle garantie permetta alla guardia vaticana di disobbedire alle leggi dello Stato e di sottrarsi all'obbligo di prestare testimonianza.

Il 16 corr. essendo il ventesimo sesto anniversario della assunzione al pontificato di Pio IX, si crede che si farà al Vaticano una delle solite dimostrazioni. Arrivano già dei preti per questo.

Roma, 8 giugno.

Leggendo i rapporti e le discussioni e gli articoli che si fanno in Austria circa al Predil, al Laak ed altro, io mi devo sempre più convincere, che se il Governo italiano avesse fatto la ponte bavarese tre o quattro anni fa, Trieste, Venezia, l'Austria e l'Italia se ne servirebbero già con molto loro profitto, e il tempo ed il danaro e gli studii si sarebbero dopo adoperati dai due paesi a migliorare ciascuno le altre linee interne, per accrescere così utilmente lo scambio dei prodotti tra i due paesi. Anche in questo caso coloro che vollero il difficile, il costoso, l'esclusivo ritardarono l'esecuzione del facile, del meno costoso, dell'internazionale, che era da proporsi. Noi abbiamo sempre considerato che i due Stati vogliono agevolare ed accrescere lo scambio, tra di loro, ed appropriarsi anche, suddividendo i vantaggi, il traffico di transito attraverso il loro territorio rispettivo. Ora a questo grande interesse comune avrebbe servito meglio di ogni altra la ponte bavarese; quella strada cioè che era prima voluta da Trieste e da Venezia, da Villaco e da Udine, dai paesi al di qua e da quelli al di là delle Alpi. Ciò soprattutto perché (ora lo confe-

sano anche in Austria) la strada si faceva più presto ed era di più facile ed utile esercizio.

Ma quello che era vero soi, o cinque, o quattro anni fa, lo è ancora adesso, lo è anzi più che mai. La pontebbana rimane sempre la migliore strada per costruzione e per colorità di essa, per esercizio, e per utilità comune dei paesi vicini. Adunque bisogna fare subito la strada, la quale ha anche una Compagnia, o piuttosto tre in una, che la farebbero subito. Avranno dopo l'Austria e l'Italia dei miglioramenti e delle scorciatoie; ma intanto bisogna fare la strada internazionale.

Trovo nella relazione, che alcuni membri della Camera di Commercio di Trieste fecero su d'una loro missione a Vienna, la persuasione che né la linea Tarvis-Predil-Gorizia-Trieste, né l'altra Trieste-Laak-Lausdorff, si faranno così presto, e che domandano entrambe nuovi studi, prima che vengano dal Reichsrath decretate.

Dirò poi di più, che tanto l'una, come l'altra, anche se fossero completamente studiate, anche se fossero decretate, anche se fossero cominciate, non si compirebbero così presto come la pontebbana. Dunque chi vuole una buona strada fatta presto, utile veramente, faccia che si voti e si costruisca subito la pontebbana.

Che la Camera di Roma la metta al suo ordine del giorno, la discuta e la voti, e che la Compagnia si affretti a costruirla; e questa sarà la prima strada per tutti. Dopo, ognuno potrà studiare con maggior agio le sue strade particolari, i suoi miglioramenti e raccorciamenti. Ora la questione sta adunque in mano del Parlamento italiano, il quale ne ha anche la responsabilità. Spero che faccia e faccia presto e che la Compagnia si prepari ad approfittare del ritorno dall'Austria dei nostri operai quest'autunno per lavorare seriamente.

Abbiamo avuto alla Camera una lunga discussione di quattro giorni sulla diga attraverso il Golfo della Spezia, durante la quale furono espresse, da persone ritenute tutte competenti, le più svariate opinioni, le quali diedero luogo a voti contraddittori. Ad ogni modo la diga fu votata.

Oggi si parlava che il papa fosse ammalato, ma pare che si trattasse di cosa leggera. Si vedono per Roma preti di vari paesi, e si crede che sieno venuti per l'occasione del 16 giugno, giorno della esaltazione di Pio IX. Questa mattina si annunziò la morte improvvisa del prof. deputato Ugdulena, uomo molto dotto e stimato.

I giorni scorsi si fecero correre voci di crisi ministeriali, ma sono i soliti discorsi oziosi dei fabbricatori di notizie e senza alcun fondamento.

ITALIA

EDICOLA: Leggesi nel *Franjuta*:

Il Santo Padre ha firmato ieri una lettera di condoglianze all'Imperatore Francesco Giuseppe per la morte dell'Arciduchessa Sofia, sua madre.

In mezzo all'espressione dei sentimenti di dolore che il Santo Padre assicura aver provato per tale notizia, è inserita una frase che allude ai motivi di disgusto che la Santa Sede riceve dai ministri del Governo austro-ungarico.

Indirettamente, mediante ciò, il Santo Padre vuole significare all'Imperatore di approvare pienamente la condotta di monsignor Falcinelli, nunzio apostolico presso la Corte di Vienna, del quale i ministri dell'Imperatore da lungo tempo domandano l'allontanamento.

ESTERO

Francia. Nella Patrie si legge:

La formazione del Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine non è ancora compiuta; ma procede colla massima cura.

In attesa, l'istruttoria continua, e il generale de Rivière ha fatto subire al maresciallo parecchi interrogatori lunghi e minuziosi, riferendosi essi ai fatti militari avvenuti dall'11 al 21 agosto.

L'istruttoria durerà molto, e finora non si può precisare l'epoca dell'apertura dei dibattimenti.

Corre voce che contro il parere del generale Ladmirault, il Governo abbia permessa la pubblicazione di parecchi nuovi giornali radicali.

Credesi che il sullodato generale abbia quindi intenzione di dimettersi dalla sua carica di governatore di Parigi.

La dodicesima commissione d'iniziativa parlamentare s'è pronunciata per prendere in considerazione la proposta del signor Salneuve, avente per oggetto di togliere al Codice il nome di Codice Napoleone per sostituirgli quello di Codice Civile. Perchè il signor Salneuve non propone di ridurre in genere i processi verbali del Consiglio di Stato, in cui Napoleone I diresse la redazione del Codice che porta giustamente il suo nome? Thiers nella sua qualità di storico dell'impero ricorderà senza dubbio all'Assemblea la parte presa da Napoleone I alla codificazione delle leggi francesi.

Germania. Dalla *National-Zeitung* di Berlino, togliamo le seguenti conclusioni di un articolo consacrato alle *Ristazioni tra la Germania e l'Italia*:

In Germania generalmente si riconosce il prezzo delle buone relazioni coll'Italia che, all'infuori del partito ultramontano, non ha nemici nel nostro paese essenzialmente protestante. Non si può negare che in Italia siano meno generali gli stessi sentimenti a

nostro riguardo. I nostri migliori e più vecchi amici in Italia sono i dotti: la nostra filosofia, la nostra giurisprudenza, le nostre matematiche, le nostre scienze storiche e naturali, infine la cognizione della nostra lingua nei circoli istruiti hanno un campo assai più esteso nella lontana Italia che nella vicina Francia. L'accoglienza così amichevole fatta nello scorso autunno nel Congresso preistorico di Bologna al signor Wirchow, fu uno dei molti sintomi di quest'accordo sempre crescente. Le ricerche scientifiche, nel guadagnare in Italia gli animi alla Germania, adempierebbero anche questa volta la loro missione, che sta nello sviluppo della cultura generale del popolo, come fecero sempre, malgrado degli errori ai quali sono anch'essi esposte, nella vita religiosa, politica, economica.

L'idea d'un'associazione intellettuale colla Germania nacque fra gli scienziati e i dotti d'Italia, e da essi si comunicò ai circoli politici, nei quali fu poi potentemente corroborata dagli avvenimenti politici. È ben vero che la Destra del Parlamento italiano, come pure il partito del Governo, attacca tuttavia un valore esagerato alle buone relazioni colla Francia. Ma però cominciano sempre più ad avvedersi di là dalle Alpi che è di somma importanza lo stabilire relazioni amichevoli con quella Potenza, alla quale ora tocca la parte primaria nella politica continentale. Prova non dubbia e assai gradita di questo modo di considerare le cose, ci è la visita a Berlino del Principe ereditario d'Italia coll'augusta Consorte.

Spagna. Prima di partire per Madrid, il maresciallo Serrano diresse il seguente ordine del giorno ai propri soldati:

Soldati!

Alti doveri politici mi chiamano a Madrid e mi separano da voi; devo ringraziarvi in nome del re e della patria della vostra bella condotta durante questo breve periodo di gravi fatiche.

Ho la soddisfazione di non aver a lagnarmi del minimo motivo di disgusto, ed ho la convinzione che merce la vostra disciplina e le vostra virtù voi potete servir di modello ai più agguerriti soldati.

Vi domando soltanto, nel prender congedo da voi, di restare quali che siate; e credo che lo sarete sotto gli ordini del distinto generale che assume il comando in mia vece. Nel finire, ripeto i miei ringraziamenti a tutti i generali, ufficiali, sottoufficiali e soldati dell'esercito del Nord. Il mio consiglio supremo sarà che voi seguiate costantemente il vostro santiissimo vessillo al grido di *Viva Re Alfonso I, Viva la libertà*.

FRANCESCO SERRANO
Duca della Torre.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta dell'8 giugno

Il Presidente, annunciando la morte del deputato Ugdulena, espone i suoi titoli alla patria benemerita.

Discutesi il bilancio definitivo del Ministero d'agricoltura.

Tocci e Pepe fanno considerazioni e sollecitazioni al ministero per promuovere dei provvedimenti, miglioramenti e disposizioni atte a rinvivere le forze vitali dell'agricoltura, dell'industria e delle condizioni economiche del paese, col credito agrario, colle inchieste statistiche, ecc.

Michelini fa considerazioni in diverso senso.

Castagnola accenna a quanto si fece dal Governo e specialmente negli ultimi anni, e si fa presentemente, per promuovere efficacemente un maggiore sviluppo alle produzioni dell'agricoltura e dell'industria; dichiara che proseguirà alacremente in questa via, riconoscendone la massima importanza per paese.

Pasini, Morelli, S. Ercol, Marolda, Monti C. e Leardi fanno varie raccomandazioni sopra diversi capitoli, ed il ministro risponde.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Beneficenza. Dal signor Catterino Gervasoni, segretario al Monte di Pietà, riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore

Udine 8 giugno 1872.

Essendole sfuggito di far cenno nel reputato suo Giornale anche della somma di L. 1000 elargita, come negli anni scorsi, dalla Commissione Centrale di beneficenza in Milano, mediante la Giunta di Sovergiania di questa Cassa filiale di Risparmio, a pro della locale Congrezzione di Carità; nella ricorrenza della Festa dello Statuto, mi permetto di pregarla a voler rendere di pubblica ragione questo atto generoso, come un giusto tributo di riconoscenza verso la Benefattrice Commissione.

Aggradisca, Illmo Signore, i sensi della distinta mia considerazione.

Devotissimo CATTERINO GERVASONI
Segretario al Monte di Pietà

Sottoscrizione a favore degli innondati dal Po, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* il 7 corrente.

Somma antecedente L. 28.—
Sig. Colussi dott. Francesco di Udine 2.—
S. T. C. 21,20

Siamo lieti di constatare che anche nella Provincia si vanno raccogliendo delle obblazioni a fa-

vora dei poveri danneggiati dal Po. Crediamo che San Daniele, con quello spirto blantropico che distingue i suoi abitanti, sia stato il primo, nel Friuli, a porgere la sua offerta a beneficio di quelle avventurate popolazioni; di là si sono già spediti al Comitato di Polesella lire 100 — raccolte dietro iniziativa del signor Aldo Piva — ed altre se ne spediranno in breve, si perchè le sottoscrizioni fotonano, si perchè sembra probabile che anche quel Consiglio Comunale stanzierà un sussidio allo scopo stesso. Lode ai generosi abitanti di San Daniele, e possa il loro esempio essere largamente imitato. Sono nostri fratelli quelli che, colpiti dalla sventura, ci chiedono un soccorso, un conforto.

N. 13.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

Avviso di concorso.

E aperto, presso questo Istituto, il concorso al posto di Maestro per l'istruzione teorico-pratica nell'arte della recitazione.

Ogni aspirante è tenuto ad avanzare la propria domanda, corredata di quei documenti che stimerà all'uso necessari, non più tardi del 30 giugno corr., alla Rappresentanza dell'Istituto (Teatro Minerva-Udine) colla quale tratterà le condizioni del Contratto.

A sensi dell'articolo 47 dello Statuto, la nomina definitiva del Maestro spetta alla Rappresentanza ed al Consiglio riuniti.

Udine, addì 6 giugno 1872.

Il Presidente

ANTONINO CO. ANTONINI

Il Segretario

A. Berletti,

Pregati inseriamo la seguente:

Onor. Signor Direttore

Lessi nel suo reputato Giornale un articolo del sig. Giovanni Piani che tenta confutare quello riguardante la fabbrica saponi dei signori Seiller di Gorizia.

Capisco il movente dell'articolo: ed è perchè il sig. Piani non fu accennato come proprietario dello Stabilimento in borgo Gemona. Ma come avrebbe potuto pretendere ciò il sig. Piani se confessò nel suo articolo di essere in procinto di alienare la sua fabbrica e trasportare altrove le sue tende? Vede bene che il motivo dell'omissione è abbastanza chiaro.

In merito poi ai suoi prodotti che tanto decanta, gli farò osservare che i saponi, così detti fini, uso Canea, Marsiglia e Genova (?) sono tanto antichi e conosciuti che non valeva la pena di menzionarli, non ostante avessi osservato nella fabbrica Seiller una quantità distinta di quei prodotti.

Piani all'Esposizione 1868 di Udine, accennò che le fabbriche dei sigg. Seiller hanno a vantare qualche cosa di meglio a riguardo dei loro saponi, avendo meritato **due medaglie**: una nel 1845 all'Esposizione di Vienna e l'altra nel 1862 all'Esposizione universale di Londra.

Con tali attestati capisce bene il sig. Piani che i signori Seiller non possono temere concorrenti in Udine, ed in ogni modo potrà farsi il confronto dei prodotti nella futura Esposizione provinciale 1874.

Il sig. Piani poi disprezza le qualità di saponi lodata nel mio articolo; ed a me non resta se non se rispondere che esso ignora, quantunque vanti con orgoglio la sua bravura, ciò che ha dato lustro alle prime fabbriche dell'Europa.

Con ciò ritengo chiusa ogni e qualunque polemica.

Udine, 5 giugno 1872.

poichè il valente coreografo ha saputo ottimamente apprezzare di tutte le parti e di tutte le circostanze, superando non poche difficoltà. D'altronde poi non è da pretendere di assistere al Minerva ad un ballo messo in scena colle magnificenze di un teatro di primo ordine; e, a lodo del vero, bisogna anzi dire che non ci aspettavamo di godere di uno spettacolo così bene allestito e decorato.

Come sempre, la signora Venerini-Zucchelli ed il Rossi-Brightoni furono festeggiatissimi, e specialmente nel passo a due, acclamati all'entusiasmo. Decisamente essi sono due bravi artisti sia come ballerini, sia come mimì, poichè, mentre la Zucchelli mostrò grande agilità nella danza e grazia squisita nel gesto, il Rossi-Brightoni sostenne inappuntabilmente la parte del poeta.

Il Giani pure merita di essere encomiato per modo egregio con cui resse la parte di Frollo, come il Cecchetto quella di Quasimodo, e per ultimo, benchè avesse potuto stare anche innanzi, dobbiamo una parola di lode alla signora Zieger che nel suo passo venne applaudita.

Questa sera la compagnia di Prosa e di Ballo rappresenta *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore*, commedia di particolare impegno del Papadopoli; indi il grande ballo *Esmeralda*.

Bisgrazia. Marina T. ... di Grigiana (Tolmezzo) chiudeva, il giorno 3 del corrente mese nella stanza ad uso di cucina la fanciulla Marta Tamisini d'anni 4, per potersi allontanare da casa e lavorare in un'attigua campagna.

Ritornata in casa a verso mezzogiorno trovò la bambina stesa al suolo ed abbracciata.

Quantunque il fatto luttuosissimo sia avvenuto accidentalmente, pure venne denunciato all' Autorità Giudiziaria per ogni corrispondente pratica di suo istituto.

BANCA DEL POPOLO

Premi del Prestito di Pisa

Tra le Obbligazioni emesse da questa Sede sono state premiate le seguenti della Terza Serie.

Numero della Obbligazione	Obbligazione	Ammontare	Scadenze
8944		50000	2 Gennaio 1897
8946		1000	2 > 1907
8949		500	2 > 1887
8953		500	2 > 1907
8981		200	2 > 1917
9884		2000	2 > 1917
9894		500	2 > 1877
9907		200	2 > 1922
9936		200	2 > 1887

FATTI VARI

Nuova ferrovia. Ci giunge notizia essersi costituito un Comitato nello scopo di ottenere dal governo la concessione di una strada ferrata da Innspruck a Kempten attraverso il Sud della Baviera.

Dall'esecuzione di questa linea risentirebbero non lieve vantaggio si il commercio che lo ferrovia italiane; perché il passaggio del Brennero verrebbe posto in diretta comunicazione col lago di Costanza, evitando il lungo giro per Kufstein, Monaco ed Augusta di 339 chilom. con un risparmio di percorso di chil. 219. Le linee italiane pel Brennero verrebbero così pure a collegarsi più direttamente colle ferrovie Renane per Ulma e Stoccarda economizzando un percorso di chil. 70. (Opin.)

Nuova torpedine. Leggiamo nel *Fanfulla*: Si stanno per intraprendere importanti esperimenti sopra un nuovo sistema di torpedine inventato dal sig. Luppi di Fiume — e già provato in Austria e in Inghilterra.

La specialità di questa nuova torpedine consiste in ciò, che, lanciata contro il bastimento-nemico naviga per lunga distanza sotto l'acqua ed esplode, nel colpire la carena, con straordinaria veemenza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 contiene:

1. R. decreto in data 28 aprile, che approva la tariffa per il dazio di consumo nel comune di Castelvetro.

2. R. decreto in data 3 maggio, che dà facoltà al ministro della marina di imbarcare sui legni ammiragli di squadra o di divisione navale un ingegnere o sottointeressato navale.

3. R. decreto in data 28 aprile, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, che autorizza il comune di Taggia a radoppiare nell'applicazione della tassa di famiglia il limite massimo stabilito dal regolamento.

4. R. decreto in data 2 maggio, che approva lo statuto per l'istituzione in Piobbico, provincia di Pesaro, di una Cassa di risparmio.

La Gazzetta Ufficiale del 5 contiene:

1. R. decreto 3 giugno che pubblica l'amnistia per varie categorie di reati.

2. Nomine di uffiziali nella milizia.

3. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Fanfulla* scrive:

Ci scrivono da Ferrara che i danno prodotti dalla rotta del Po ascerderanno ad oltre 20 milioni; circa 70 mila ettari di terreno furono allagati e devastati.

La *Nuova Roma* scrive:

Sappiamo che dopo la sua visita a Dresden, il Principe Umberto si recherà a Baden-Baden, ove si fermerà qualche tempo; intanto la Principessa Margherita si recherà alle acque di Schwalbach, e poi andrà per qualche tempo in un porto di mare dell'Atlantico.

Leggesi nel *Journal de Rome*:

Si volle dedurre dell'assenza simultanea del sig. Caracciolo di Biella da Pietroburgo, e da quella del sig. di Uxkùl da Roma, che vi era un raffreddamento nelle relazioni tra l'Italia e la Russia.

Noi siamo in grado di annunziare che in tutto ciò non vi ha nulla di vero; e che l'assenza dei due diplomatici non è motivata se non da ragioni assai personali.

E più oltre:

Il ministro dei lavori pubblici, sig. De Vincenzi, è partito ieri, di nuovo, per Ferrara, dove lo chiamavano i disastri dell'inondazione.

La Commissione d'inchiesta per la ricchezza mobile, di cui è presidente l'on. Maurogatone, dopo essersi costituita, ha mandato alla Direzione Generale delle Imposte Dirette un quistionario che comprende tutti più importanti quesiti relativi a quelle imposte. E' solo quando la Direzione Generale avrà potuto rispondere a' medesimi, e' per ciò occorre tempo, che la Commissione sarà in grado di riprendere i suoi lavori. (Lib.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. 7. Il deputato Ugulena è morto. I giornali assicurano che la salute del Papa è buona. La *Libertà* soggiunge che il Papa fece oggi una lunga passeggiata nel giardino, e ricevette alcune signore.

Berlino. 7. Il Reichstag approvò il Codice penale militare secondo le proposte della Commissione.

Versailles. 7. *Ducrot, Chanzy* sostengono il servizio per cinque anni. *Thiers*, interrompendo *Randot*, dice che nel 1868 sostiene che le riserve erano inutili; era meglio organizzare fortemente l'esercito sul piede di pace da 500 a 600 mila. Soggiunge: Se avessimo avuto 500,000 uomini intorno a Metz, le cose sarebbero andate altrimenti. Credo ancora che con 750 mila uomini perfettamente organizzati potremmo provvedere meglio del

presente alla necessità. Proverò che la Germania non ebbe più di 900 mila uomini nell'ultima guerra. Dopo il discorso di *Randot*, avendo *Thiers* espresso il desiderio di parlare domani, l'Assemblea rinvia la discussione a domani.

Londra. 7. (*Camera dei Comuni*). *Bury* ritirò la sua mozione ch'è eguale a quella di *Russell*.

Madrid. 7. La *Gazzetta Ufficiale* dice che le colonne sconfissero le bande riunite della Provincia di Saragozza, uccidendo 16 inserti o ferendone parecchi. La banda della Provincia di Valenza fu sciolti.

Atene. 7. E' scoppiato un incendio sul vapore *l'Anfiteatro* che recavasi a Trieste. Parecchi rimasero morti.

Bucarest. 7. Il *Giornale Ufficiale* pubblica lo Statuto della medaglia del Merito militare da conferirsi dal Principe.

Nuova-York. 7. Una terribile burrasca sulle coste della Nuova Inghilterra fece naufragare molte navi. Gli scioperi con cui gli operai domandano otto ore di lavoro, e aumento di salario del 20 per cento, estendono da per tutto. I padroni resistono, custoditi dalla polizia. Tumultuose dimostrazioni in parecchie città. Dicesi che l'*Internazionale* incoraggi gli scioperi.

Balona. 8. Assicurasi che le bande della Navarra sono circondate dalle truppe.

Londra. 8. Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la questione dell'*Alabama* progrediscono favorevolmente.

Madrid. 7. Ieri sera in una riunione i portatori del debito hanno deciso di domandare al ministro delle finanze, che ogni rendita interna riceva per dieci anni gli interessi per due terzi in effettivo, ed un terzo in Consolidato alla pari.

Dresden. 8. Il Principe Umberto visitò stamane i Musei; assistette dopo mezzodi coi Principi alle corse. Andrà stassera colla Principessa Margherita al teatro.

Lunedì in onore del Principe si terrà una rivista della guarnigione.

Versailles. 8. (*Assemblea*). *Discussion della legge sul servizio militare*. *Thiers* protesta solennemente che la Francia vuole la pace più lunga possibile. Dimostra che i nostri disastri non sono causati dalle istituzioni militari, ma dagli errori politici e militari del Governo nel 1870. Dimostra l'inesattezza dell'espressione *nations armata*. Dice che la sola innovazione della Prussia fu l'esercito territoriale, che non è applicabile alla Francia. Soggiunge che per noi è preferibile l'esercito nazionale. Sviluppa la necessità del servizio di cinque anni per formare un buon soldato. Il progetto della Commissione darà 1,100,000 soldati effettivi, ampiamente sufficiente se la Francia segue una politica saggia e si procurerà alleati. L'Assemblea respinge con 462 voti contro 228 un emendamento che chiedeva tre anni di servizio.

Madrid (Congresso). *P. Margall* consiglia la conversione di tutto il debito. Fa un quadro allarmante dello stato delle finanze. Lamenta l'aumento costante del disavanzo.

Eldnayen riconosce lo stato sfavorevole delle finanze; dice che la conversione aumenterebbe il capitale del debito; dichiara che se le risorse che domanda non si approvano pel 30 corrente, lascierebbe il Ministero, deplorando la triste situazione del paese.

Roma. 9. La salma di Goffredo Mameli fu trasferita al Campo Varano. Grande concorso ed ordine perfetto.

Bologna. 9. Il *Monitore* dice che solo 90 chilometri dell'Agro ferrarese rimasero inondati; 22 mila abitanti furono cacciati dalle loro case; le riparazioni procedono alacremente.

Roma. 9. (Camera). Nel bilancio definitivo dell'istruzione pubblica, *Carutti* fa istanze per spese e provvedimenti più efficaci, circa gli scavi delle Province romane, e per rialzare gli studii classici.

Macchi, mentre desidera di questi maggior sviluppo, raccomanda siano coltivate attivamente le scienze positive e le lingue vive, gran bisogno dei tempi.

Sella mostrasi molto disposto all'ampliamento degli scavi; osserva non essersi diminuito lo stanziamento; si fa quanto si può compatibilmente collo stato delle finanze; lamenta pure il deprezzamento degli studii di letteratura classica, convenendo nella massima importanza dei medesimi, e nella necessità per ogni nazione di tenerli vivi.

Doversi in questa parte modificare l'insegnamento secondario. Si approvano i primi capitoli.

La seduta continua. (Gazz. di Ven.)

Vienna 8. La *Corrisp. dell'Esposizione* contiene un comunicato che ricorda nuovamente agli espositori come dopo il 30 giugno non si possano ricevere più annunci per distribuzione di località, e partecipa che non è possibile di estendere più oltre il termine stabilito. L'articolo comunicato ammonisce in pari tempo gli espositori a non far costruire le casse prima che non sia noto loro lo spazio che possono ricevere. (G. di T.)

Posen. 7. Il destituito Vescovo dell'armata Namzanowski è stato nominato Prelato domestico di Sua Santità.

Parigi. 7. Relaxioni da Marsiglia annunciano che la popolazione si trova in uno stato di forte perturbazione, sicché sorgono timori di gravi disordini.

Costantinopoli. 7. L'ultimo bilancio presenta un sopravanzo di 25,000 lire. Le entrate dello Stato sono considerevolmente aumentate. (Lib.)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 8. Francese 55.65; Italiano 70.35, Lombare 470.—; Obbligazioni 264.50; Romane 133.—; Obblig. 191.—; Ferrovie Vit. Em. 202.—,

Meridionale 208.50; Cambio Italia 6 1/2; Obbl. tabacchi 485.—; Azioni 705.—; Prestito francese 86.90; Londra a vista 25.45; Aggio oro per cento —; Consolidato inglese 92.12.

Berlino. 8. Austr. 214.—; lomb. 124.12; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 202 1/2; cambio Vienna —; rendita italiana 68.38.

Londra. 8. Inglese 92.12 a —; lombarde 14.34 italiana 89.14 a —; spagnuolo 30.518, turco 54.12.

N. York. 8. Oro 144.18.

Firenze. 8 giugno
Rendita 75.32.1/2 Azioni tabacchi 759.—
" fine corr. — " fine corr. —
Oro 31.43. — Banca Naz. it. (nomina) —
Londra 96.90. — Azioni ferrov. marid. 486.50
Parigi 106.90. — Obblig. 222.—
Prestito nazionale 81.90. — Econ. 540.—
" ex coupon — Obbligazioni econ. 540.—
Obbligazioni tabacchi 529. — Banca Toscana 1784.—

Venezia. 8 giugno
La rendita per fine corr. da 67.75 a 68.— in oro, e pronta da 74.75 a 75.80 in carta. Da 20 fr. d'oro da 1.21.44 a 1.21.45. Carta da fior. 37.37 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austri. da 89.3/4 a 7/8 e lire 2.38.12 a lire 2.39 per fiorino.

Atene. 8. Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la questione dell'*Alabama* progrediscono favorevolmente.

Madrid. 7. Ieri sera in una riunione i portatori del debito hanno deciso di domandare al ministro delle finanze, che ogni rendita interna riceva per dieci anni gli interessi per due terzi in effettivo, ed un terzo in Consolidato alla pari.

Dresden. 8. Il Principe Umberto visitò stamane i Musei; assistette dopo mezzodi coi Principi alle corse. Andrà stassera colla Principessa Margherita al teatro.

Lunedì in onore del Principe si terrà una rivista della guarnigione.

Versailles. 8. (*Assemblea*). *Discussion della legge sul servizio militare*. *Thiers* protesta solennemente che la Francia vuole la pace più lunga possibile. Dimostra che i nostri disastri non sono causati dalle istituzioni militari, ma dagli errori politici e militari del Governo nel 1870. Dimostra l'inesattezza dell'espressione *nations armata*. Dice che la sola innovazione della Prussia fu l'esercito territoriale, che non è applicabile alla Francia. Soggiunge che per noi è preferibile l'esercito nazionale. Sviluppa la necessità del servizio di cinque anni per formare un buon soldato. Il progetto della Commissione darà 1,100,000 soldati effettivi, ampiamente sufficiente se la Francia segue una politica saggia e si procurerà alleati. L'Assemblea respinge con 462 voti contro 228 un emendamento che chiedeva tre anni di servizio.

Madrid (Congresso). *P. Margall* consiglia la conversione di tutto il debito. Fa un quadro allarmante dello stato delle finanze. Lamenta l'aumento costante del disavanzo.

Eldnayen riconosce lo stato sfavorevole delle finanze; dice che la conversione aumenterebbe il capitale del debito; dichiara che se le risorse che domanda non si approvano pel 30 corrente, lascierebbe il Ministero, deplorando la triste situazione del paese.

Roma. 9. La salma di Goffredo Mameli fu trasferita al Campo Varano. Grande concorso ed ordine perfetto.

Bologna. 9. Il *Monitore* dice che solo 90 chilometri dell'Agro ferrarese rimasero inondati; 22 mila abitanti furono cacciati dalle loro case; le riparazioni procedono alacremente.

Roma. 9. (Camera). Nel bilancio definitivo dell'istruzione pubblica, *Carutti* fa istanze per spese e provvedimenti più efficaci, circa gli scavi delle Province romane, e per rialzare gli studii classici.

Macchi, mentre desidera di questi maggior sviluppo, raccomanda siano coltivate attivamente le scienze positive e le lingue vive, gran bisogno dei tempi.

Sella mostrasi molto disposto all'ampliamento degli scavi; osserva non essersi diminuito lo stanziamento; si fa quanto si può compatibilmente collo stato delle finanze; lamenta pure il deprezzamento degli studii di letteratura classica, convenendo nella massima importanza dei medesimi, e nella necessità per ogni nazione di tenerli vivi.

Doversi in questa parte modificare l'insegnamento secondario. Si approvano i primi capitoli.

La seduta continua. (Gazz. di Ven.)

Vienna 8. La *Corrisp. dell'Esposizione* contiene un comunicato che ricorda nuovamente agli espositori come dopo il 30 giugno non si possano ricevere più annunci per distribuzione di località, e partecipa che non è possibile di estendere più oltre il termine stabilito. L'articolo comunicato ammonisce in pari tempo gli espositori a non far costruire le casse prima che non sia noto loro lo spazio che possono ricevere. (G. di T.)

Posen. 7. Il destituito Vescovo dell'armata Namzanowski è stato nominato Prelato domestico di Sua Santità.

Parigi. 7. Relaxioni da Marsiglia annunciano che la popolazione si trova in uno stato di forte perturbazione, sicché sorgono timori di gravi disordini.

Costantinopoli. 7. L'ultimo bilancio presenta un sopravanzo di 25,000 lire. Le entrate dello Stato sono considerevolmente aumentate. (Lib.)

N. York. 8. Oro 144.18.

Firenze. 8 giugno
La rendita per fine corr. da 67.75 a 68.— in oro, e pronta da 74.75 a 75.80 in carta. Da 20 fr. d'oro da 1.21.44 a 1.21.45. Carta da fior. 37.37 a fior.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 474. IL SINDACO

del Comune di Buja

AVVISA.

1. Che dietro autorizzazione Prefettizia 21 Marzo 1872 N. 6734 nella residenza Comunale di Buja e nel giorno di Venerdì 21 Giugno corrente alle ore 8 ant. si terrà esperimenti d'asta per deliberare al miglior offerto l'impresa del rialzo del II^o Tronco della Strada detta di Sottocosta a vale, a dire dalla Sezione trasversale 84 alla Sezione 480 con modifiche indicate dal Genio Civile già comunicate al Consiglio che le ha accettate.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6963.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cantare l'asta mediante il deposito di L. 690.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Giunta Municipale, la quale se trovasse nel Comunale interesse di ordinare nuovi esperimenti fissa fin d'ora per il II^o esperimento il giorno 28 Giugno detto mese alle ore 8 ant. restando nullamensu l'ultimo offerto obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Che seguirà la delibera si accettano le migliorie a tenore di Legge mediante schede secrete.

6. Che li Capitoli d'Appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Comunale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall'Ufficio Municipale
Buja il 3 Giugno 1872Il Sindaco
PAULUZZI D. EnricoIl Segretario Municipale
Daniele Asquini.

N. 788. 3

Avviso

Il sig. Notaio D. Raimondo Jurizza con Reale Decreto 6 Marzo decorso ottiene il tramutamento dall'attuale sua residenza in San Pietro al Natisone a quella in Percotto.

Avendo lo stesso D. R. Jurizza regolata l'incerteza cauzione ed eseguito ogni altro incambeante, venne in oggi attivato nella nuova assegnata residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Utile, 3 Giugno 1872

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 787. 3

Avviso

Con Reale Decreto 6 Marzo decorso il sig. Dr. Antonio Nussi Notaio in questa Provincia, ottenne il tramutamento dall'attuale sua residenza in Percotto a quella in Udine.

Avendo lo stesso D. R. Nussi regolata l'incerteza cauzione ed eseguito ogni altro incambeante, venne il 28 Maggio decorso attivato nella nuova assegnata residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine 3 Giugno 1872

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 808. 4

Provincia di Udine Distretto di Tarcento
COMUNE DI PLATISCHIS

Avviso

In questo ufficio Municipale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di costruzione dei tronchi di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3.590 circa, che da Montepetra per Debolis va a Taipana.

S'invitano coloro, che avessero interesse, a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che a voce, e saranno accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il progetto in disegno tiene luogo di quello prescritto dagli arti. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1863 sull'espropriazione di pubblica utilità.

Platischis li 2 giugno 1872.

Il Sindaco

MICHELISSA

Il Segretario
Gi. Cencigh

ATTI GIUDIZIARI

Bando

L'eredità abbandonata da Di Filippo Mattia mancato a vivi in Brondaccio frazione del Comune di S. Daniele, nel giorno 31 gennaio 1872 con testamento depositato dal Notaio dott. Aita, venne nel verbale 20 maggio p. p. assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dello inventario dalla sig. Battigello Marianna moglie del defunto to per sé e ne l'interesse dei minori suoi figli, non che dal maggiorenne figlio Di Filippo Santo.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'Art. 935 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

Addi 5 giugno 1872.

Il Cancelliere

A. LIVRETTI

LA CASA

Cantoni, Colombo, Mackenzie e C.

per macchine industriali ed agricole d'ogni genere, materiali da costruzione, impianti completi di stabilimenti agricoli od industriali ha stabilito una rappresentanza speciale per tutta la Provincia Udinese presso l'Ingegnere Meccanico MOLINELLI GIUSEPPE.

Direttore dello Stabilimento FASSER in UDINE al quale è pure affidato un deposito di LOCOMOBILI, TREBBIATRICI, MACCHINE A VAPORE VERTICALI ecc. delle più accreditate fabbriche Inglesi e di Germania.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE per l'allevamento 1873.

9^o ESERCIZIO

Le iscrizioni si ricevono per carature da lire 1.000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 100 all'atto della sottoscrizione

30 { 30 { entro settembre

il saldo alla consegna dei Cartoni

i. Cartoni a numero { L. 4 all'atto della sottoscrizione

4 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi per le sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in UDINE da

LIGI LOCATELLI

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città, presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLITANO.

Vendita all'ingrosso
VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

3

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

Bando

L'intestata eredità abbandonata da Caniaruti Francesco Antonio mancato a vivi in Cesano nel giorno 21 febbraio 1872, venne nel verbale 22 maggio p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Fabbris Maria moglie del defunto.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'art. 935 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

Addi 5 giugno 1872.

Il Cancelliere

A. LIVRETTI

Bando

L'intestata eredità abbandonata da Battigello Francesco mancato a vivi in Cesano nel giorno 15 novembre 1871, con testamento depositato dal Notaio dott. Aita, venne nel verbale 22 maggio p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dello inventario dalla sign. Schiratti Antonia moglie del defunto to per sé e ne l'interesse dei minori suoi figli, non che dal maggiorenne figlio Di Filippo Santo.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'Art. 935 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

il 5 giugno 1872.

Il Cancelliere

A. LIVRETTI

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA
UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro Italiano battuto e ellindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Strafetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rincorsa fabbrica, Lamerini o Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biaccia, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carniola e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

Empiastro vegetale per Calli

del prof. signor

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraro G. MURCO in Mercato vecchio. — 1 pezzo it. L. 1.00

Società Bacologica Gaetano Bargnani

E COMPAGNO

Milano Via Giardino N. 31

PER L'ALLEVAMENTO 1873

SESTO ESERCIZIO

Importazione di seme bachi da seta del Giappone, cartoni originari annuali bianchi e verdi.

Sottoscrizione con garanzia della nascita come da programma che si distribuisce gratis a chi ne fa richiesta.

Anticipazione lire quattro per cartone.

Il prezzo definito dei cartoni non sarà maggiore di lire 15.

Dirigersi per le sottoscrizioni a S. Vito d'Adda Tagliamento presso MARTINO HEIMANN.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

PER LA PRODUZIONE DI SEME SANA

in Robbiate (Provincia di Como) con

Osservatorio microscopico a doppio controllo.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

16^o anno

DI ESERCIZIO

PROVVISI

3^o anno

DI SELEZIONE CELLULARE

Sementi industriali, verde e gialli. Sementi cellulari, verde e gialli. Cartoni Giapponesi annuali verdi.

L'osservatorio microscopico è anche a disposizione di quei bacicoltori che avessero semente o farfalle da far esaminare.

Per le proprie sementi lo Stabilimento si incarica della conservazione sino a primavera, e della incubazione a L. 1.50 per oncia o per Cartone.

Le commissioni si ricevono in MILANO, via Monte di Pietà, 24, ed in ROBBIALE, dal Dott. ANTONIO ALBINI, e negli altri luoghi dai suoi incaricati.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE
di RECOVARO, VALDAGNO, CATTOLANE, RAVENNA, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimessi anche a domicilio.

SCIOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smacco di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze né bisogno di nuove raccomandazioni.

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioppi di Tamarindo secondo Breca e fazione l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioppi sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recire un'utilità nella smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vienpiù impegnata la vostra